

**LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LA FUSIONE DI DUE O PIÙ COMUNI IN UNO NUOVO.**

Nell'ambito del procedimento legislativo volto alla fusione di due o più comuni e disciplinato, a livello regionale, dalla L.R. 25/1992, come novellata dalla L.R. 3/2020, si pone lo strumento del cosiddetto studio di fattibilità.

Lo studio di fattibilità è uno strumento utile a conseguire due finalità: in primo luogo costituisce un adempimento formale, previsto dalla norma regionale, che le amministrazioni sono tenute a rispettare, come necessario supporto conoscitivo alla relazione illustrativa dei disegni di legge.

In tal senso lo studio di fattibilità dovrà riguardare le ragioni civiche e/o di opportunità storica, culturale, sociale, economica e/o di funzionalità istituzionale e di razionalizzazione dei servizi che sono a fondamento della fusione tra due o più Comuni in uno nuovo.

In secondo luogo, ma non meno importante, lo studio di fattibilità deve essere concepito come uno strumento operativo, indispensabile per il buon esito del progetto di riordino istituzionale.

L'obiettivo principale dello studio di fattibilità è, infatti, quello di fornire ai centri di responsabilità politica ed amministrativa, ma soprattutto alla cittadinanza, l'insieme delle informazioni necessarie per poter esprimere, in modo consapevole, il loro orientamento sulla proposta di fusione: queste informazioni riguardano la fattibilità tecnica, organizzativa e politica, i benefici, i costi e le ricadute sul territorio del progetto di fusione avviato.

Lo studio di fattibilità deve esplicitare, quindi, le condizioni che rendono conveniente o meno la fusione dei Comuni, chiarendo i benefici attesi ed evidenziando come essi rispondono agli obiettivi di miglioramento dell'efficienza amministrativa.

Lo studio di fattibilità, infine, deve dar conto dello svolgimento di un'adeguata attività di comunicazione e di supporto alla decisione sull'opportunità o meno della fusione tra i Comuni interessati, attività necessaria per garantire la corretta informazione ai cittadini dei territori coinvolti dal processo di fusione e che dovranno esprimersi in sede di consultazione referendaria.

Il comma 3 bis dell'art. 10 della Legge Regionale 27 aprile 2012 n. 18, come introdotto dalla LR n. 3/2020, prevede ora che la Giunta Regionale, sentita la competente Commissione consiliare, definisca criteri, parametri e standard minimi per la redazione degli studi di fattibilità di fusione tra Comuni.

Alla luce di quanto appena esposto circa l'inquadramento e la ratio alla base dello studio di fattibilità, con queste linee guida si intende offrire uno strumento metodologico, di orientamento nella stesura dello studio di fattibilità per la fusione di Comuni, per tracciare un percorso comune che possa garantire la più ampia trasparenza ed omogeneità degli elaborati che verranno redatti.

Gli elaborati dovranno, quindi, svilupparsi, prevedendo ed articolando i seguenti punti essenziali:

**A) QUADRO NORMATIVO NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI FUSIONI DI COMUNI**

Le disposizioni normative nazionali

Le disposizioni normative regionali

L'indicazione degli incentivi finanziari statali e regionali

**B) QUADRO CONOSCITIVO**

Le ragioni storiche, culturali, artistiche e sociali che sono alla base dell'iniziativa



a8048e00



**1. Caratteristiche demografiche e socio-economiche del territorio**

La dimensione demografica dei Comuni interessati (struttura per età, dinamiche demografiche);  
L'analisi economica e dei redditi: le imprese e i settori economici di riferimento;  
La struttura dell'occupazione;  
I servizi scolastici, socio - assistenziali, servizi culturali, ricreativi e religiosi

**2. Struttura del territorio**

Caratteristiche geografiche, morfologiche ed orografiche dei territori dei Comuni interessati; assetto urbanistico di tali territori;  
Viabilità, mobilità e reti di trasporto e di comunicazione tra i Comuni;  
Sicurezza urbana e stradale

**3. Dimensione organizzativa ed economico-finanziaria**

Assetto organizzativo e le strutture tecniche (le dotazioni organiche, le dotazioni strumentali, le dotazioni informatiche, le funzioni in gestione associata);  
Analisi dei dati di bilancio: la situazione finanziaria e patrimoniale dei Comuni interessati;  
Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici in senso stretto nei diversi Comuni (acqua, gas, nettezza urbana, ecc.);  
Quantità e qualità di servizi erogati (quest'ultima nozione deve essere posta in relazione al grado di soddisfazione dell'utenza ed alla rispondenza dei servizi alle esigenze dei cittadini)

**4. Valutazioni di fattibilità del progetto di fusione**

La nuova architettura istituzionale;  
Ipotesi organizzativa del Comune unico in relazione ad attività di benchmarking con Comuni di dimensioni analoghe e simili anche sotto il profilo socio-territoriale;  
Individuazione del nome, simboli e della sede del nuovo Comune;  
Analisi dei benefici e dei fattori di criticità derivanti dalla fusione;  
Indicazione della possibile programmazione del nuovo Comune nell'utilizzo dei contributi statali e regionali previsti per la fusione;  
Scenari di sviluppo del territorio e riorganizzazione/attivazione di nuovi servizi;  
Ricadute sulle attività economiche (individuazione delle possibili sinergie e degli aspetti di crescita economica) e sulle attività formative per l'avviamento al lavoro;  
Effetti sulla gestione del territorio (potenziale crescita abitativa, possibile sviluppo urbanistico, effetti su viabilità e trasporti) e sull'offerta di servizi pubblici;  
Effetti sul bilancio del nuovo ente, derivanti dal necessario allineamento di imposte, tasse e tariffe, nonché dalla modifica dei trasferimenti statali

**C) ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE DEL PROGETTO DI FUSIONE**

Predisposizione di un Piano di Comunicazione coordinato che comprenda:

- Attività di comunicazione interna rivolta al Personale e alle parti politiche dei Comuni interessati;
- Attività di informazione ai cittadini e ai diversi portatori di interesse del territorio, attraverso momenti di incontro e confronto (convegni, dibattiti, manifestazioni, workshop, pubblicazioni, strumenti on line ecc.) per orientare in modo consapevole la loro decisione;
- Interviste agli organi istituzionali sulle ragioni, le opportunità e gli obiettivi che si intendono conseguire con la fusione



a8048e00

